

BARFLY

DI MARCO CREMONESI



VALENTINA SCANNAPICCO

FREDDY CASCETTA CERCA SEMPRE I MIGLIORI BARILI

Arrivano i contrabbandi di Freddy Cascetta ed è un'ottima notizia. Si comincia con un rum panamense di 15 anni affinato per qualche mese in Italia in botti da vermouth e si prosegue con un malto, un Caol Ila di 13 anni che ha appena varcato i confini nazionali. **Freddy è l'alter ego giramondo e un po' ribaldo di Federico Lugaresi, spirito romagnolo scanzonato che già avevo apprezzato con la prima delle sue invenzioni, il gin Primo al sale.** Ora Federico ha mollato gli ormeggi: è ormai ufficialmente un selezionatore, colui che cerca i migliori barili e li mette in bottiglia per il nostro piacere. Ci mettono di buon umore, per cominciare, le bottiglie, tutte giocate sull'epopea di Freddy Cascetta, il capo di una gang di ceffi i cui membri compaiono regolarmente, con foto segnaletiche, sulla retro etichetta. Ma sbaglia chi pensa che la creazione del mondo di Freddy sia una semplice operazione di marketing: **per Federico è una scelta di vita che ha davvero al centro l'inseguimento dei migliori barili possibili.** Buona caccia, Freddy.

DIVINI

SICILIA

DI LUCIANO FERRARO

QUELLE VITI CHE SFIDANO IL VENTO DI PANTELLERIA

Kabir, Lighea e Ben Ryé: così nascono le tre declinazioni dello Zibibbo
Josè Rallo e il fratello Antonio espandono i confini di Donnafugata

Quando sui dammusi e le montagne di Pantelleria arrivano il vento forte e caldo dall'Africa o il Maestrale teso e nervoso, non c'è altro da fare che ripararsi. Anche se non si forma un tornado mortale, come quello delle scorse settimane, il vento pantesco può causare danni seri. Per questo le viti dello Zibibbo si rintanano in buche e si mantengono basse. Accudirle e vendemmiare mette a dura prova la schiena. Il vigneto di Pantelleria, isolata difficile e magnifica tra rocce a precipizi, si estendeva per 5.000 ettari. I fantasmi rinsecchiti occupano intere zone, come la Ballata dei Turchi. **Ora gli ettari con le viti ad alberello, dichiarate patrimonio Unesco, sono 500 (25 le aziende). Il merito va anche al compianto Giacomo Rallo e a sua moglie Gabriella** che alla fine degli anni Ottanta intuirono le potenzialità dello Zibibbo passito e portarono a Pantelleria un ramo della tenuta di Marsala, la gattopardesca Donnafugata.

La cantina si trova in contrada Khamma, dammuso, giardino pantesco e palaz-

zotto a due piani. All'ingresso una lettera del sindaco dell'epoca che ringrazia Giacomo. I diffidenti abitanti dell'isola temevano uno sbarco in stile industriale. Si sono ricreduti quando, nel 2006, l'opera è stata conclusa. **Ora Josè Rallo e il fratello Antonio, figli dei fondatori, hanno este-**

so il tappeto verde delle viti (aggiungendo negli ultimi mesi una coltivazione di capperi accanto agli ulivi): sono 16 gli ettari a Khamma, 68 in 16 contrade, da Tracino a Sant'Anna. Suolo vulcanico e sabbioso. Tutto Zibibbo. Cambiano esposizione e altitudine, da 20 a 400 metri, da Punta Karace a Barone.

Alcuni viti, a Khamma e a Costa Ghirlanda, sono a piede franco, hanno fino a 80 anni. I vini di Donnafugata: il passito Ben Ryé

2018 è un capolavoro ambrato di agrumi, dolcezza e freschezza. Versatile a tavola, un insieme di frutta e iodio, il Lighea 2020 è uno Zibibbo con tocchi minerali. Stesso vitigno per il Kabir 2020, in una piacevole versione dolce. 200 mila bottiglie l'anno, dalle viti che sfidano i venti di Pantelleria.



MAX RAMEZZANA

ETICHETTE D'ARTISTA



Il progetto si chiama "Strade di Vite", è promosso dalla Fondazione Grade con la Collezione Maramotti. Sei cantine (Nittardi, La Raia, Cucco, I Fauri, Massimago, Semonte) hanno creato etichette d'artista per finanziare due progetti di ricerca della Fondazione Italiana Linfomi. Un impegno di 1,2 milioni in 5 anni. Saranno creati speciali itinerari per visitare le cantine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA